



Comune di Bologna
Area Programmazione, Controllo e Statistica



Governo Metropolitano
di Bologna

Periferie a Bologna: vulnerabilità e opportunità. Una proposta di misurazione per le città italiane

Che cosa si intende per periferie?

Il concetto di periferia non è univoco, cambia nel tempo e può essere legato sia alla dimensione geografica sia a fattori socio-economici.

L'esperienza di mappatura della potenziale vulnerabilità demografica, sociale ed economica delle aree statistiche nelle quali si articola il territorio di Bologna prende le mosse da questa consapevolezza di come il concetto geografico di periferia urbana, inteso come ambito con la massima distanza spaziale e cronologica dal centro situato nel cuore antico della città, abbia perso da tempo il suo tradizionale significato e le sue implicazioni in termini di disagio.

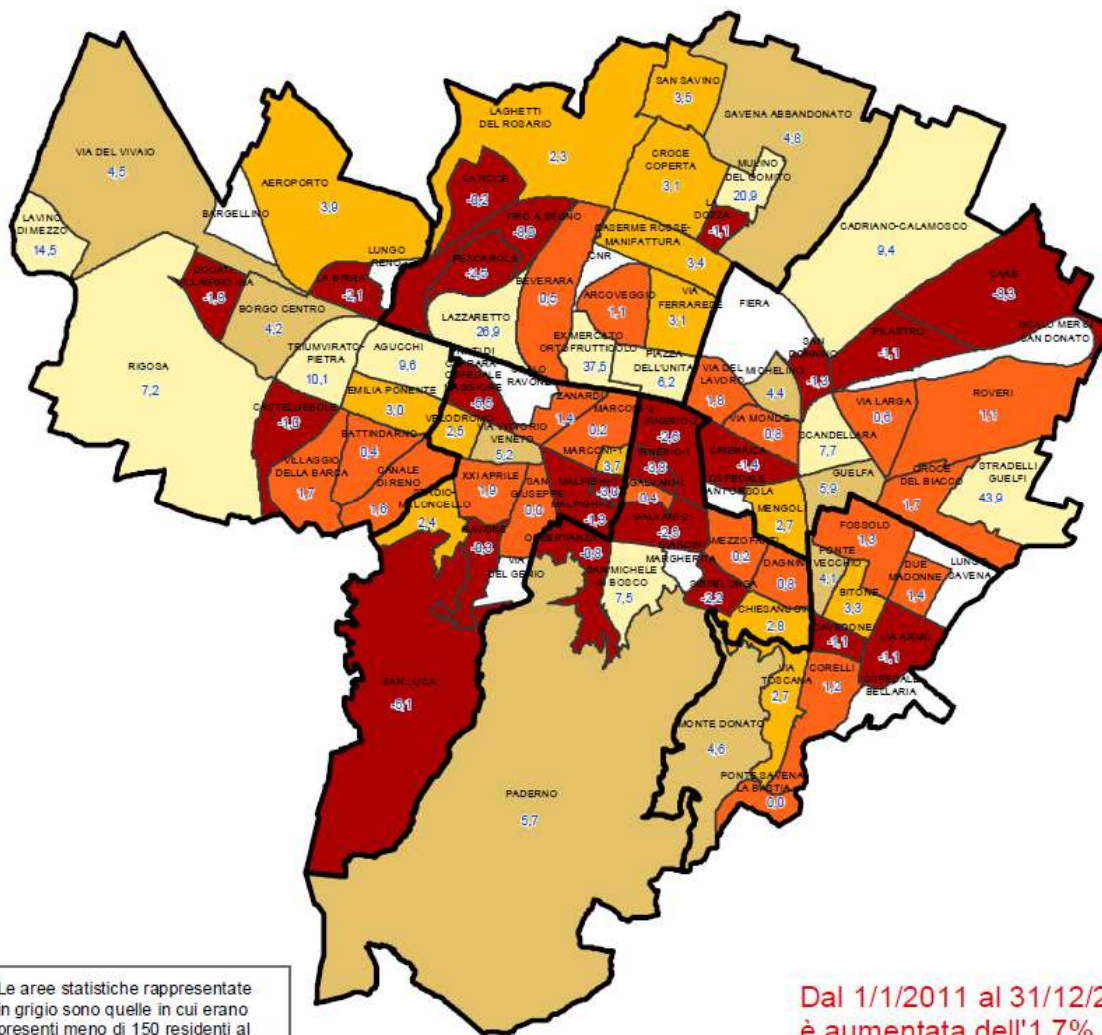
L'intento è quello di realizzare uno sforzo innovativo di misurazione della potenziale vulnerabilità e delle opportunità dei territori, utilizzando una selezione di indicatori demografici, sociali ed economici ricavati da archivi di carattere amministrativo continuamente aggiornati (in primo luogo anagrafe della popolazione e archivio delle dichiarazioni dei redditi) e dai censimenti 2011.

Le mappe che vengono presentate in questa relazione sono state realizzate nel corso del 2016 nell'ambito di un progetto coordinato dall'Area programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna.

Quali sono le variabili che si possono utilizzare per individuare situazioni di potenziale vulnerabilità demografica?

- **Variazione percentuale della popolazione residente dal 1/1/2011 al 31/12/2015**
- **Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2011 – 2015**
- **Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2015**

Comune di Bologna. Variazione percentuale della popolazione residente dal 1/1/2011 al 31/12/2015



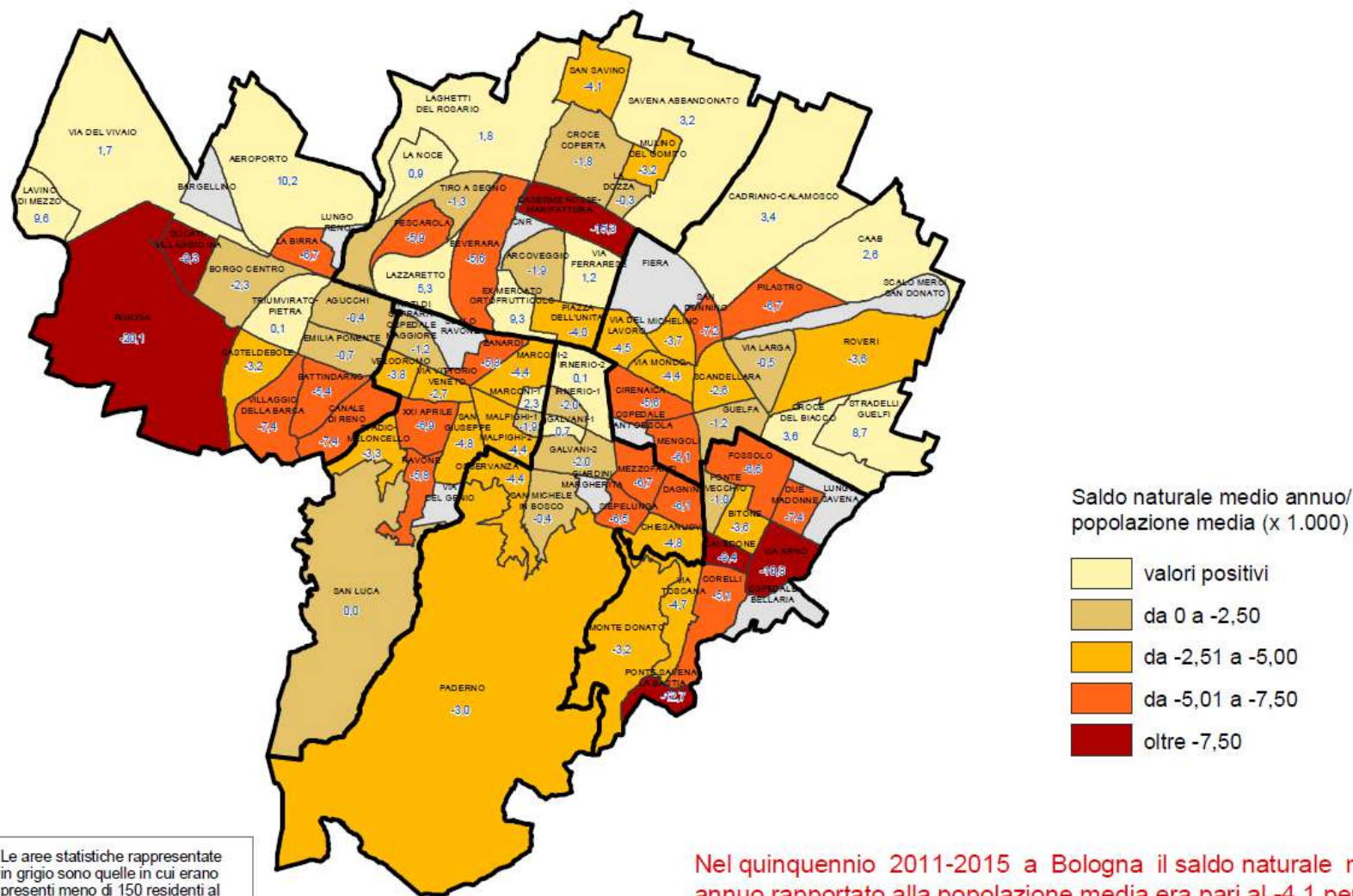
variazione % popolazione



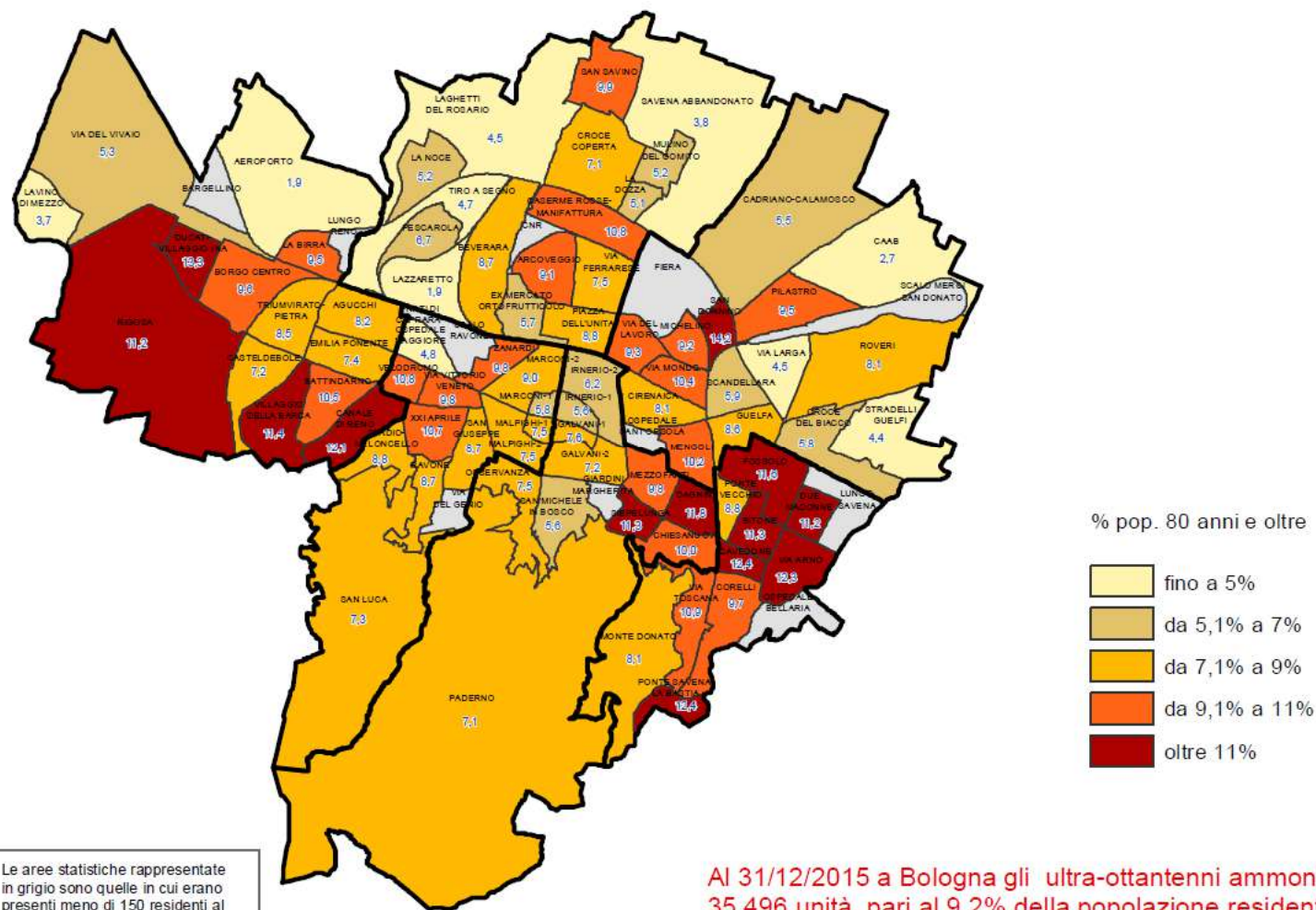
Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 residenti al 31/12/2015.

Dal 1/1/2011 al 31/12/2015 a Bologna la popolazione residente è aumentata dell'1,7%.

Comune di Bologna. Saldo naturale medio annuo nel quinquennio 2011 - 2015

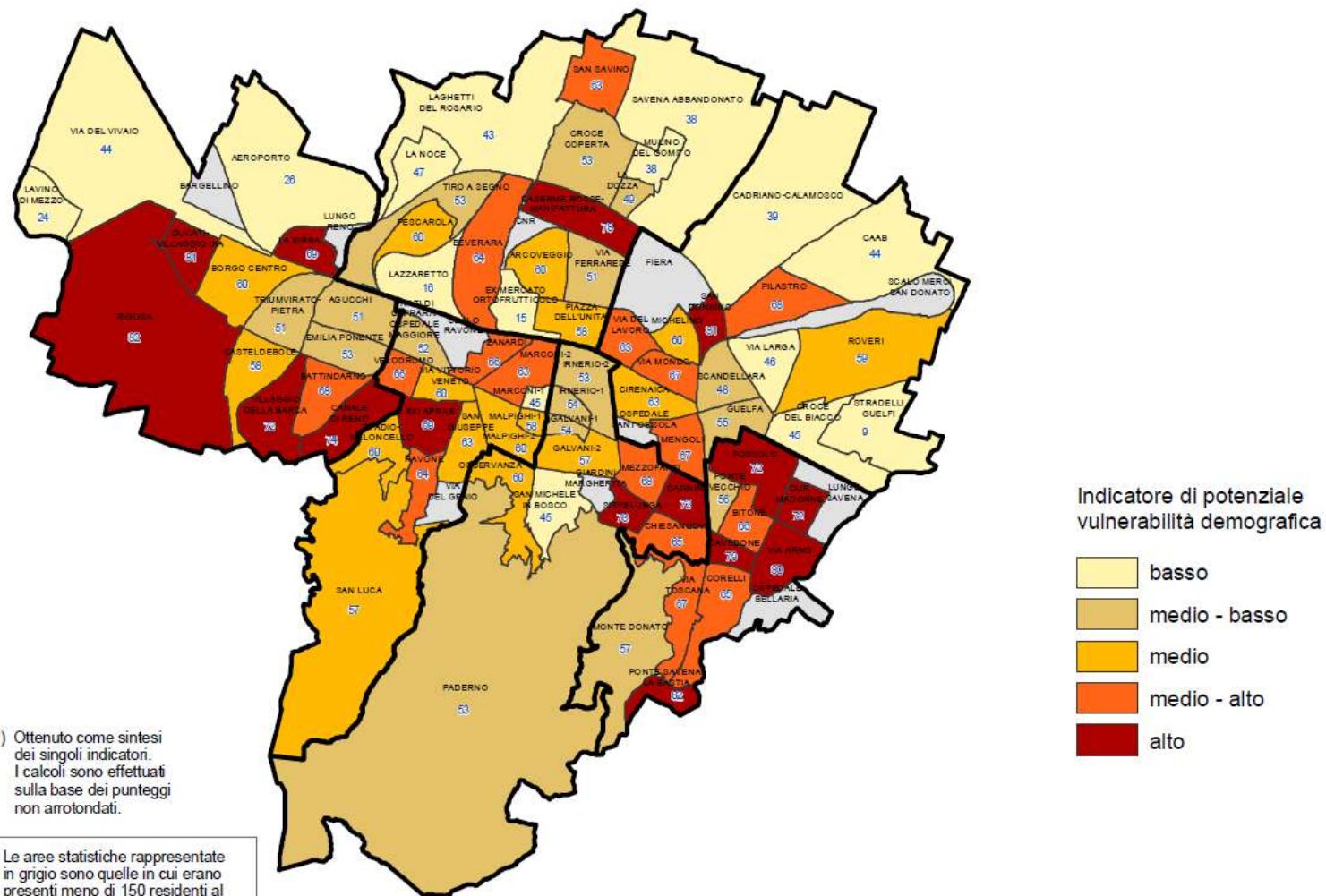


Comune di Bologna. Percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre al 31/12/2015



Al 31/12/2015 a Bologna gli ultra-ottantenni ammontavano a 35.496 unità, pari al 9,2% della popolazione residente totale.

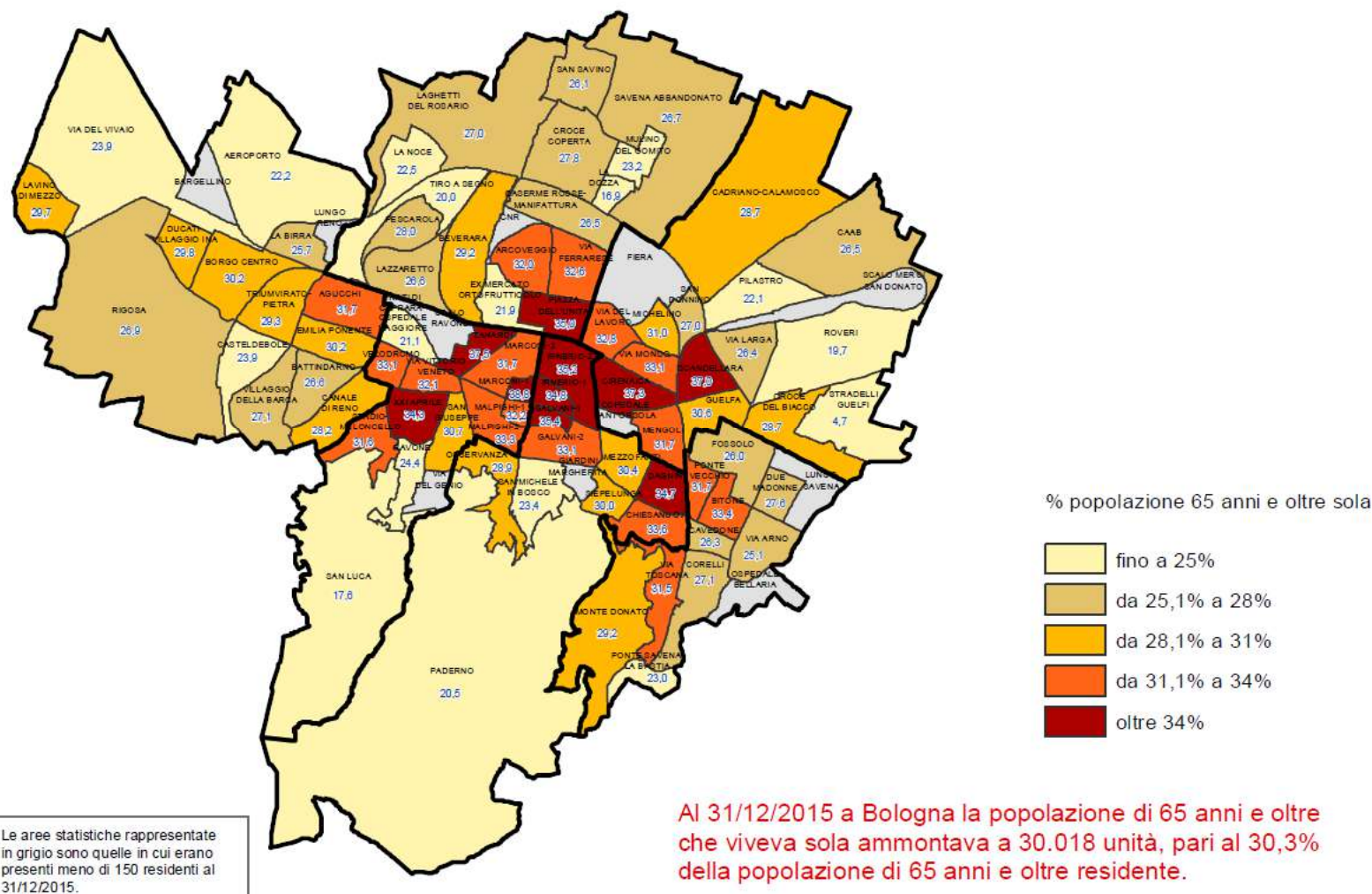
Comune di Bologna. Indicatore di potenziale vulnerabilità demografica (*)



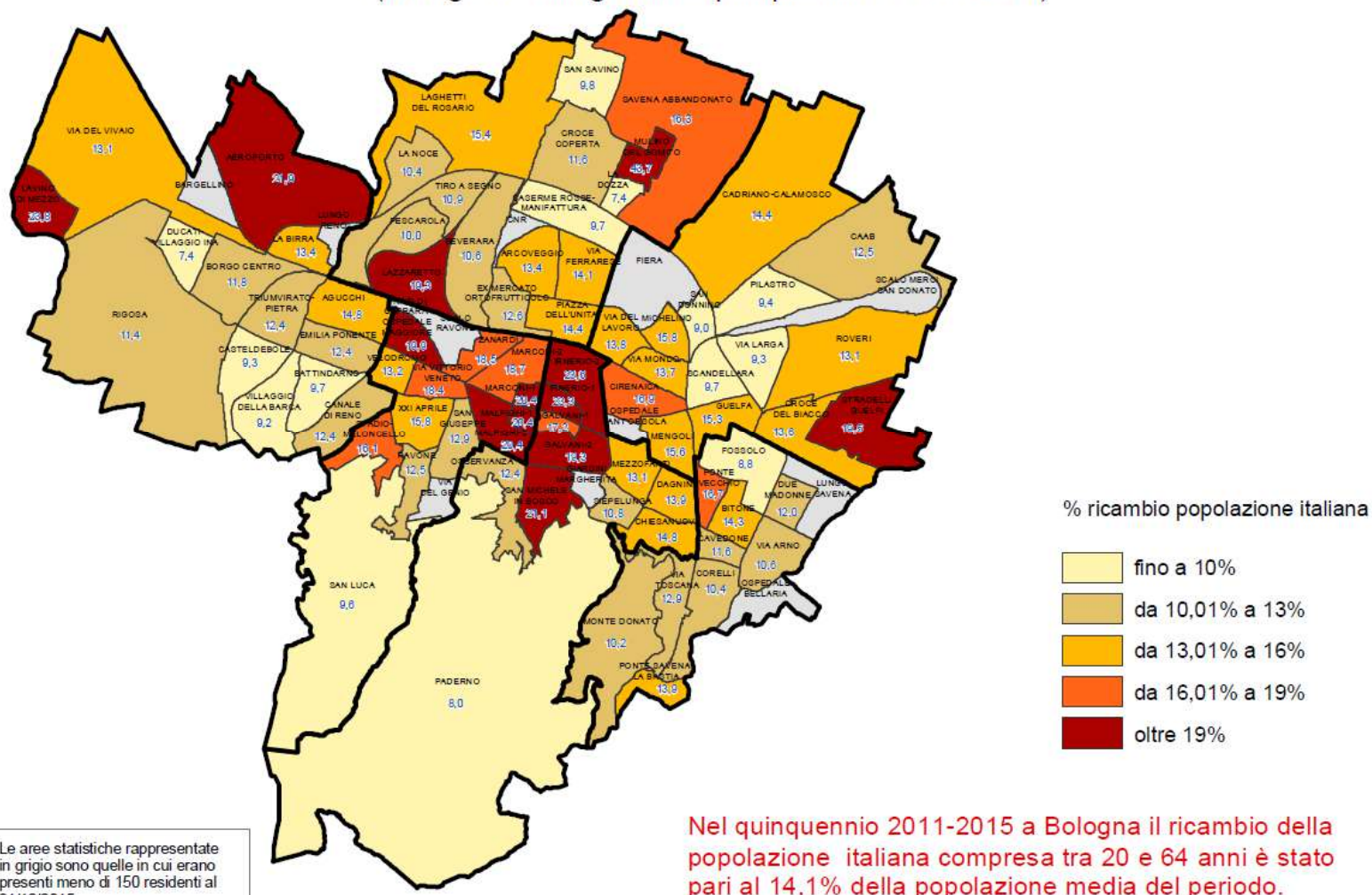
Quali sono le variabili che si possono utilizzare per individuare situazioni di potenziale vulnerabilità sociale?

- Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2015
- Ricambio della popolazione italiana tra 20 e 64 anni (immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 – 2015)
- Ricambio della popolazione straniera comunitaria tra 20 e 64 anni (immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 - 2015)
- Ricambio della popolazione straniera extracomunitaria tra 20 e 64 anni (immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 - 2015)
- Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2015
- Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni al Censimento 2011
- Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori al 31/12/2015
- Percentuale di abitazioni non occupate al Censimento 2011

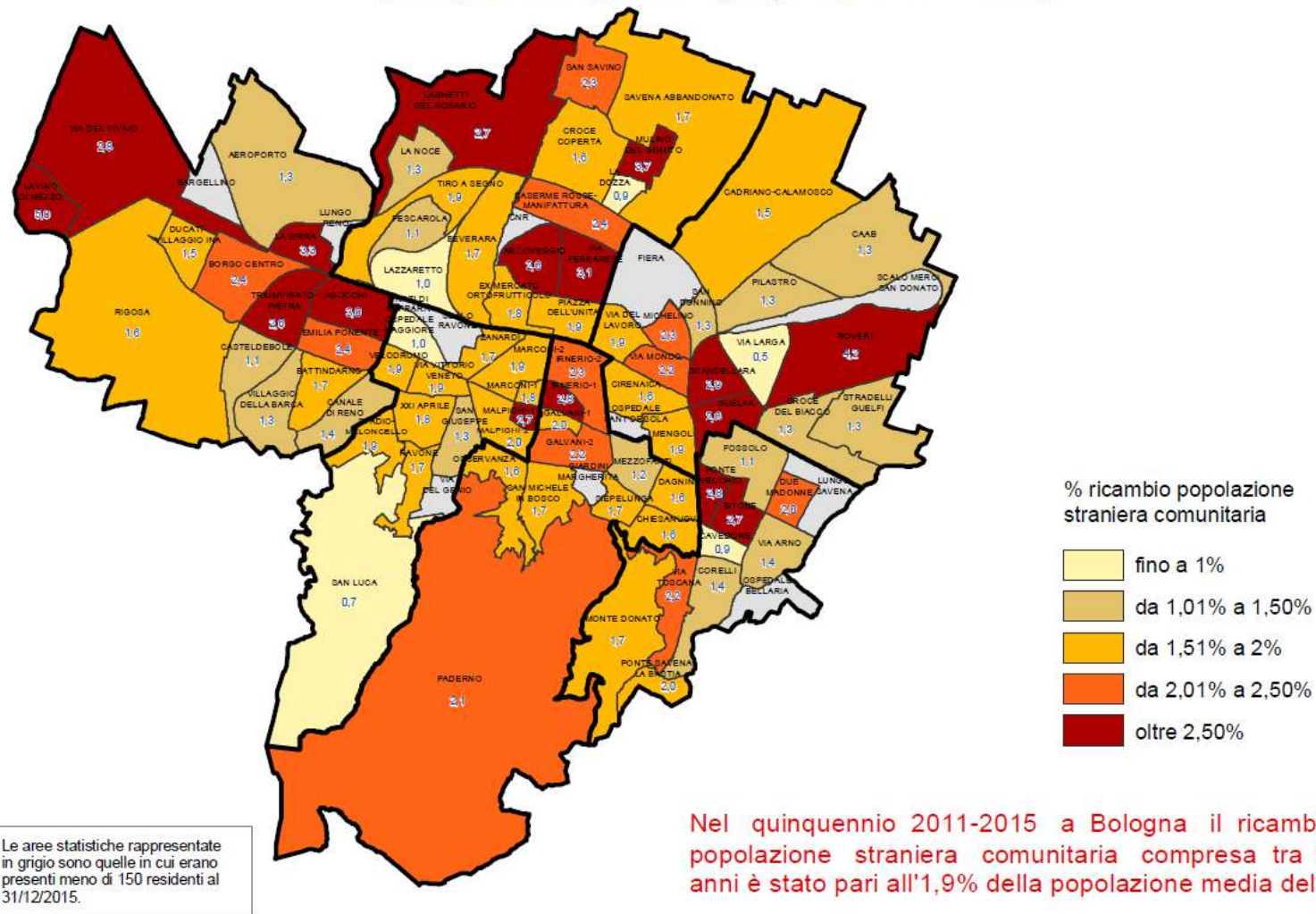
Comune di Bologna. Percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che viveva sola al 31/12/2015



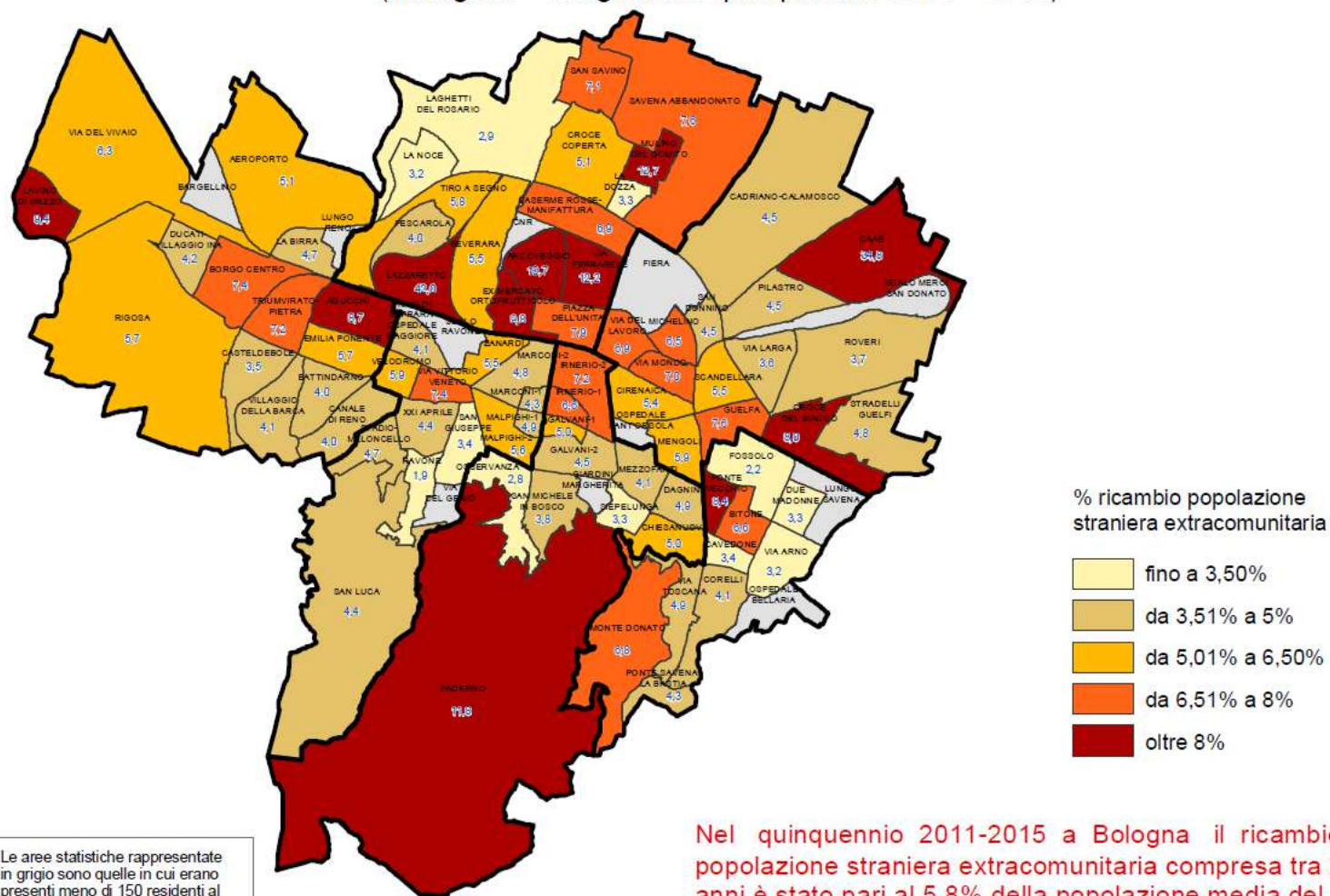
Comune di Bologna. Ricambio della popolazione italiana tra 20 e 64 anni
(immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 - 2015)



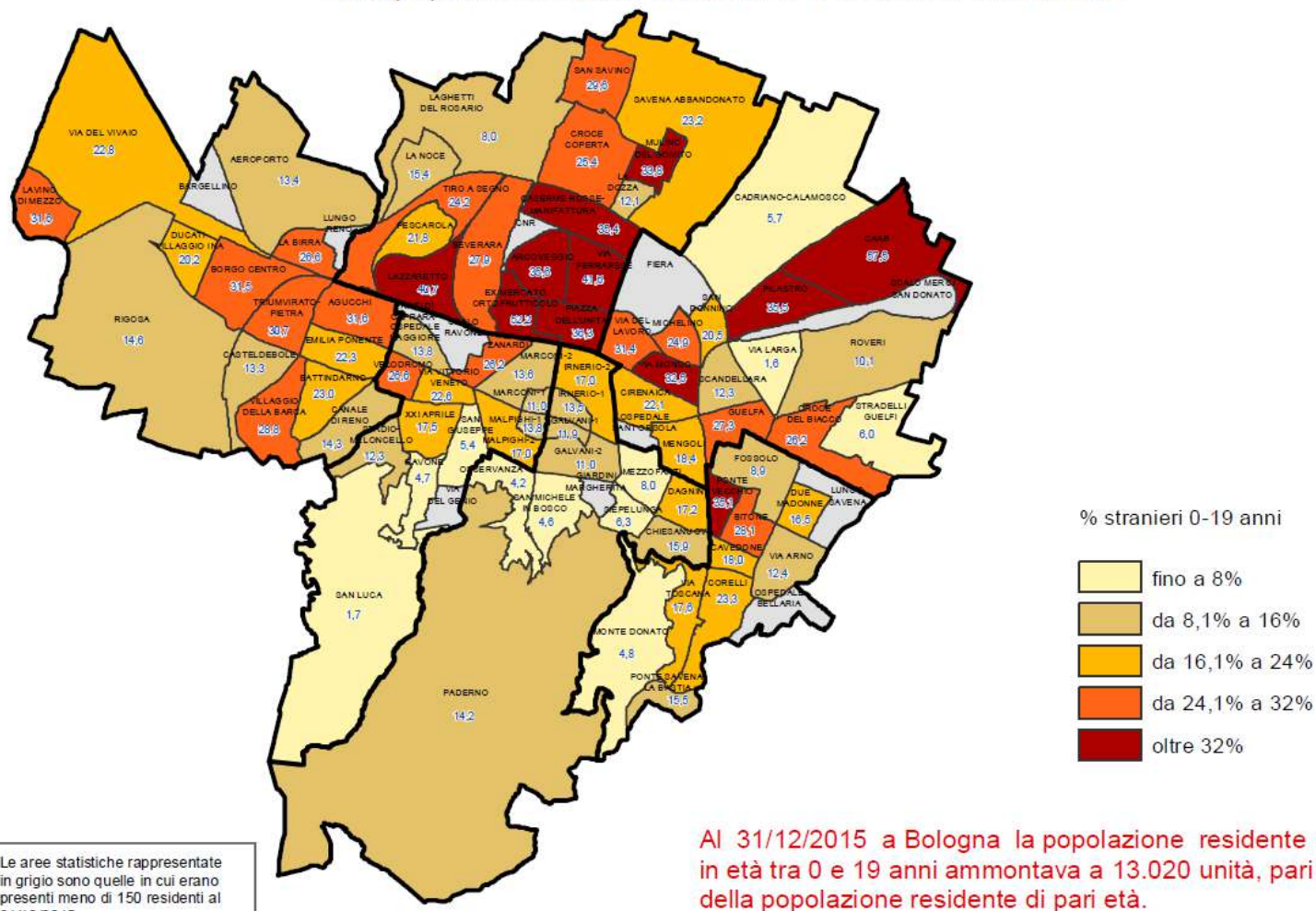
Comune di Bologna. Ricambio della popolazione straniera comunitaria tra 20 e 64 anni
(immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 - 2015)



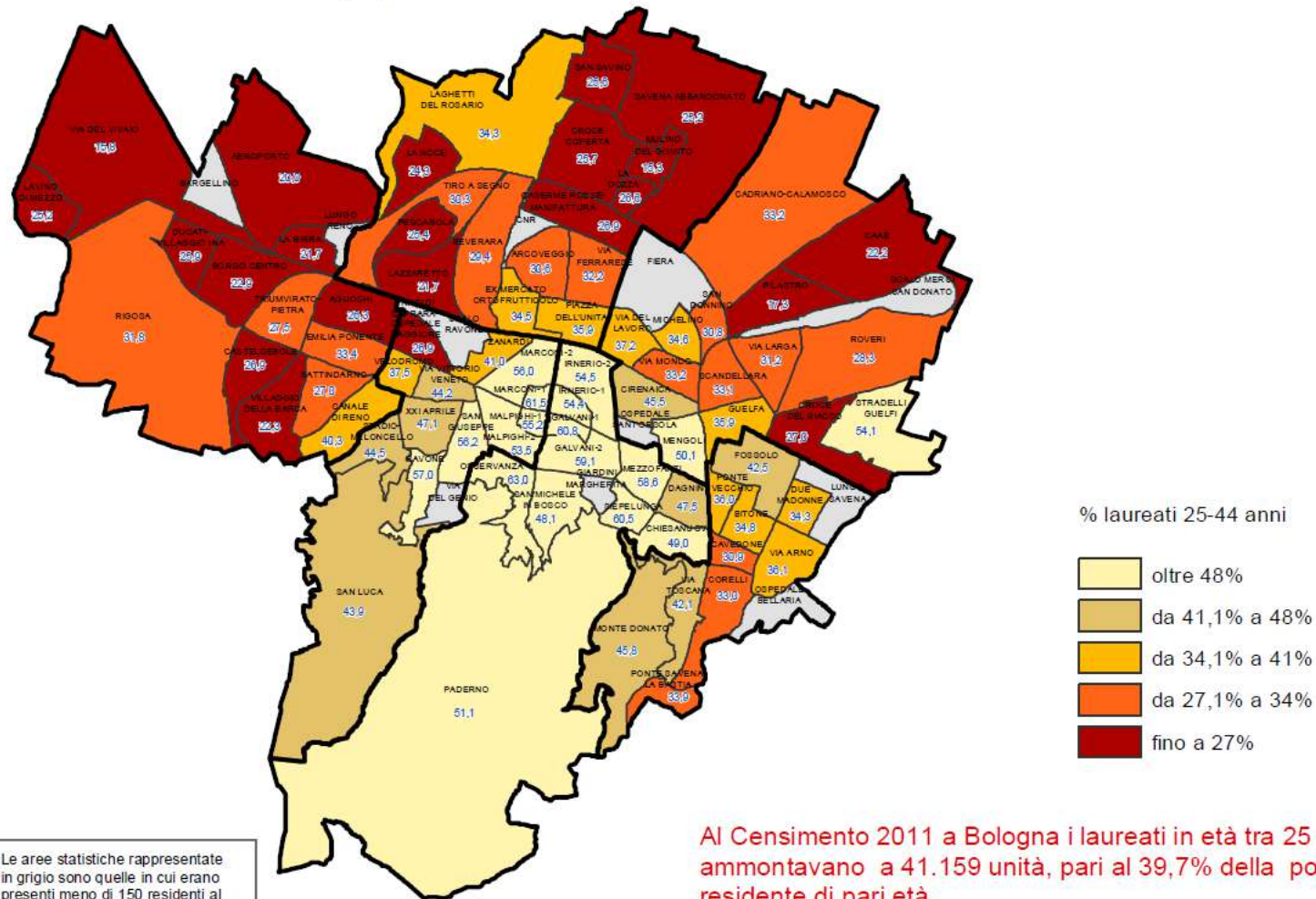
Comune di Bologna. Ricambio della popolazione straniera extracomunitaria tra 20 e 64 anni
(immigrati + emigrati nel quinquennio 2011 - 2015)



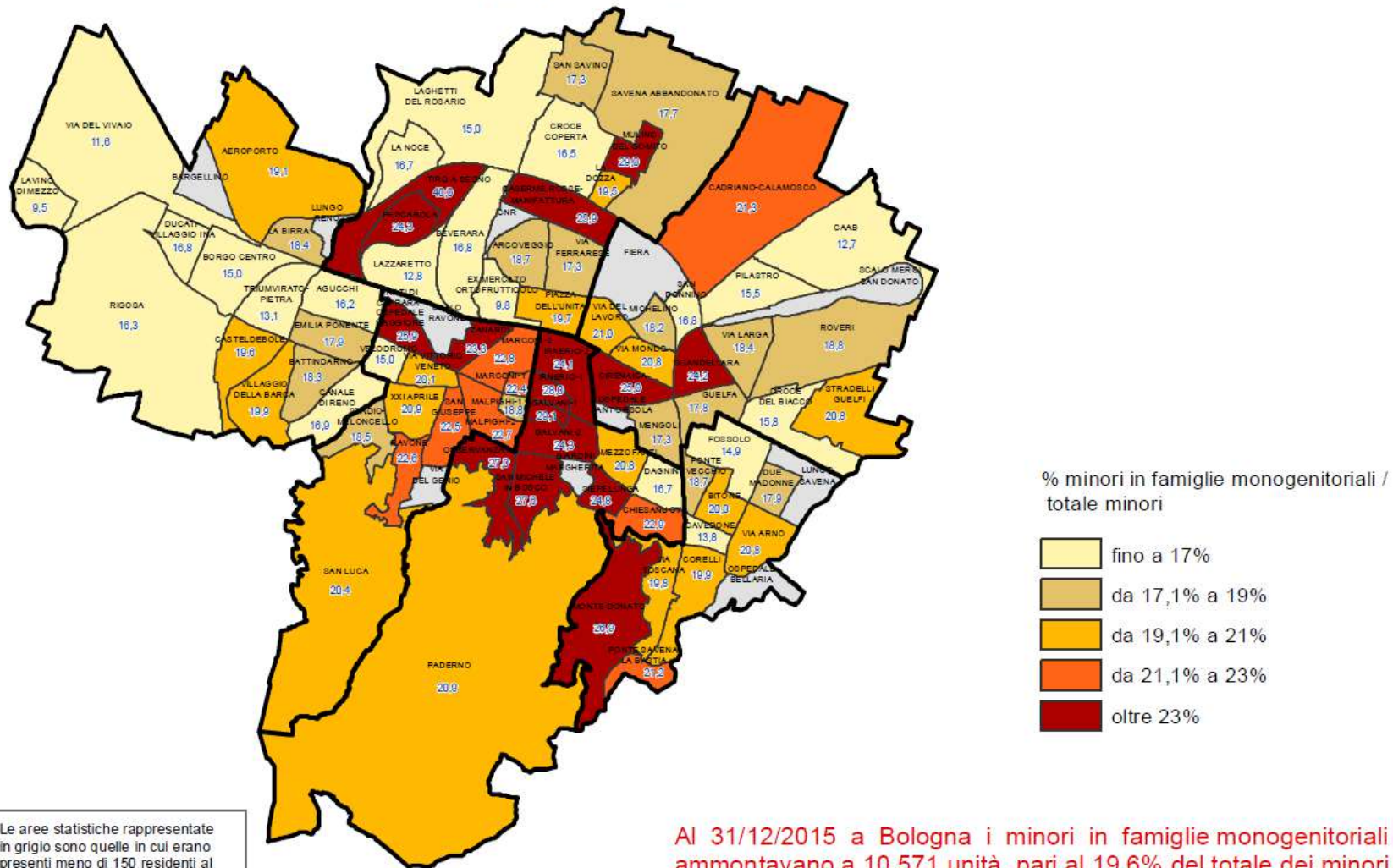
Comune di Bologna. Percentuale della popolazione residente straniera in età tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale in età tra 0 e 19 anni al 31/12/2015



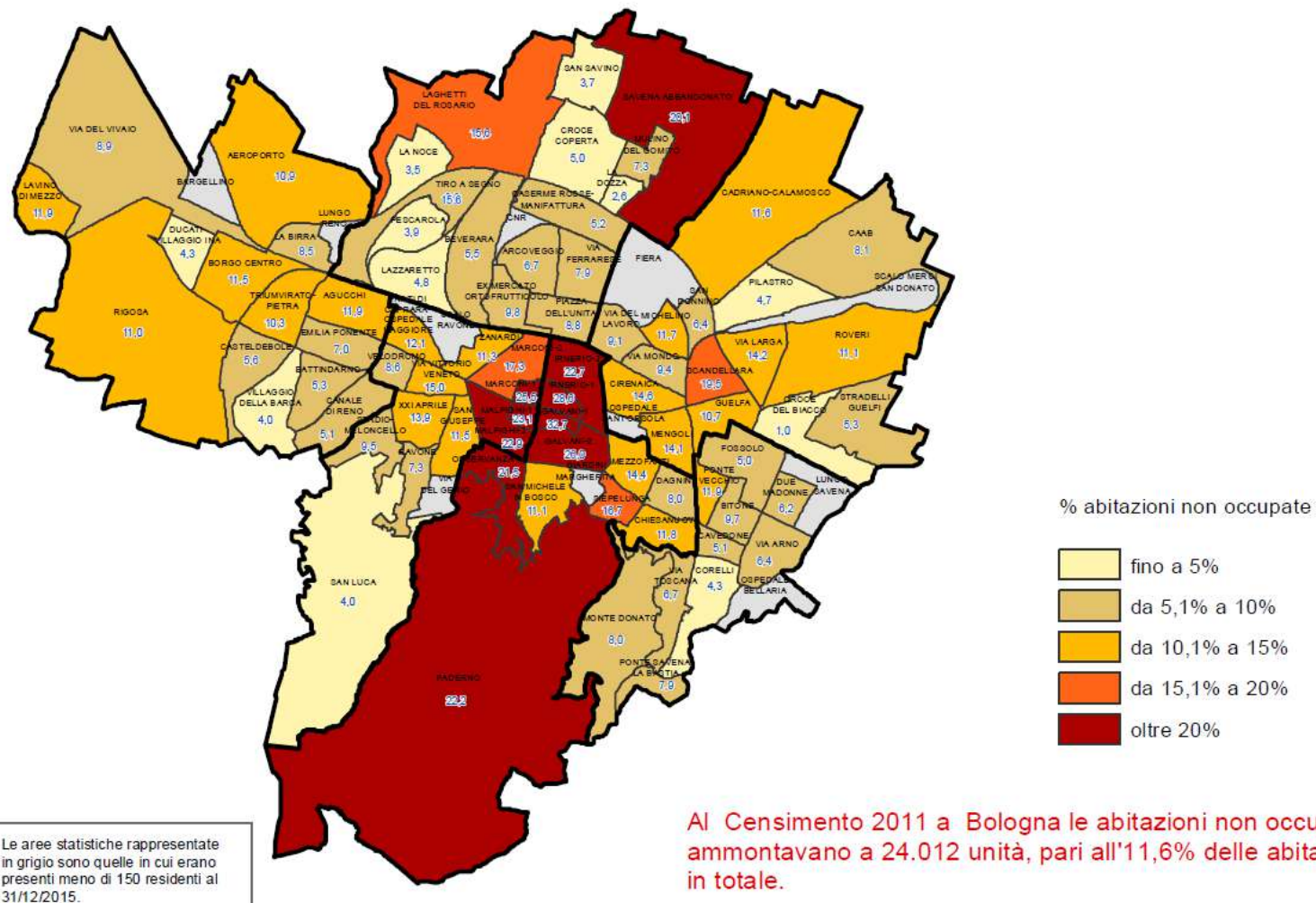
Comune di Bologna. Percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni
sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni al Censimento 2011



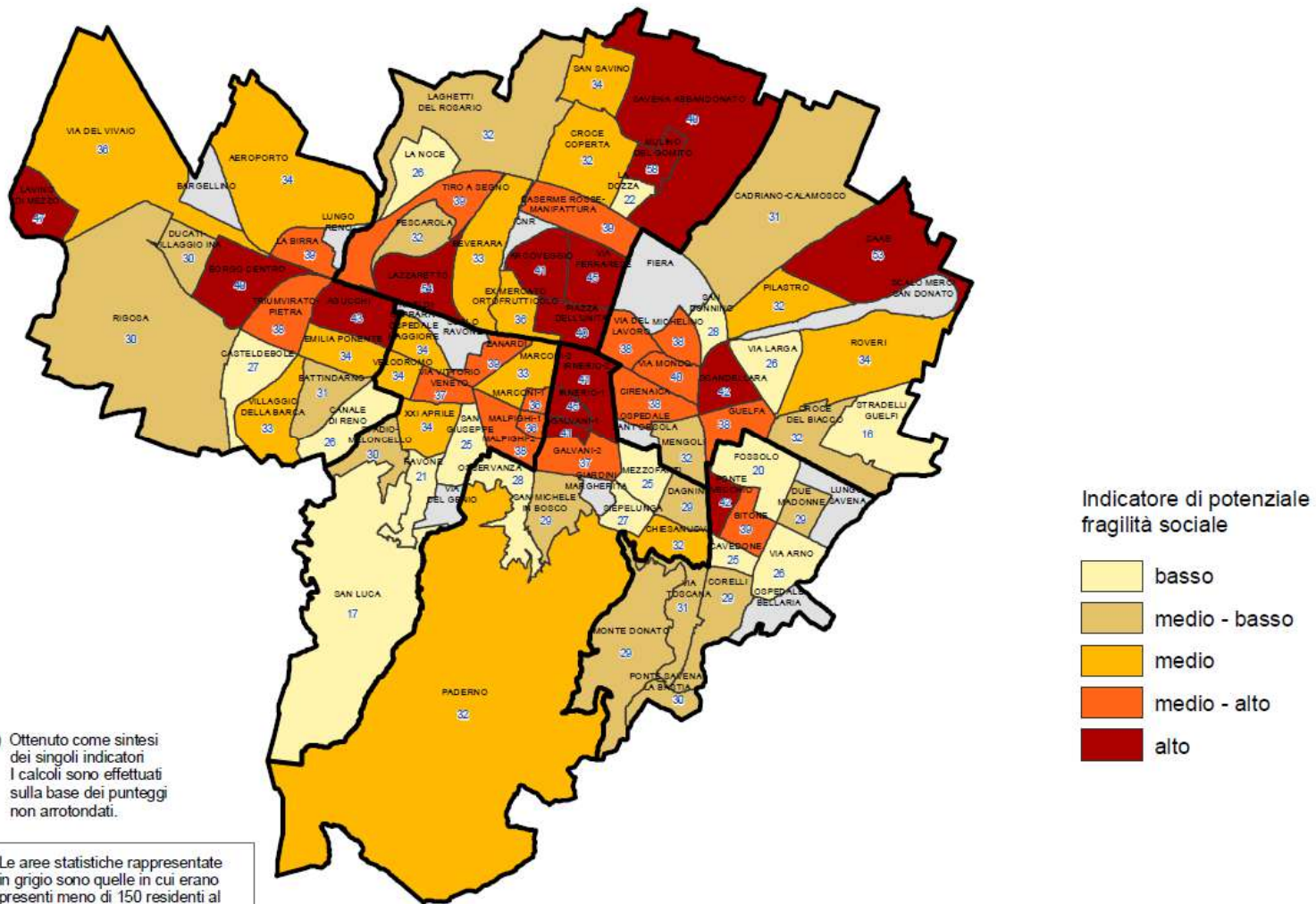
Comune di Bologna. Percentuale di minori in famiglie monogenitoriali
sul totale dei minori al 31/12/2015



Comune di Bologna. Percentuale di abitazioni non occupate al Censimento 2011



Comune di Bologna. Indicatore di potenziale fragilità sociale (*)



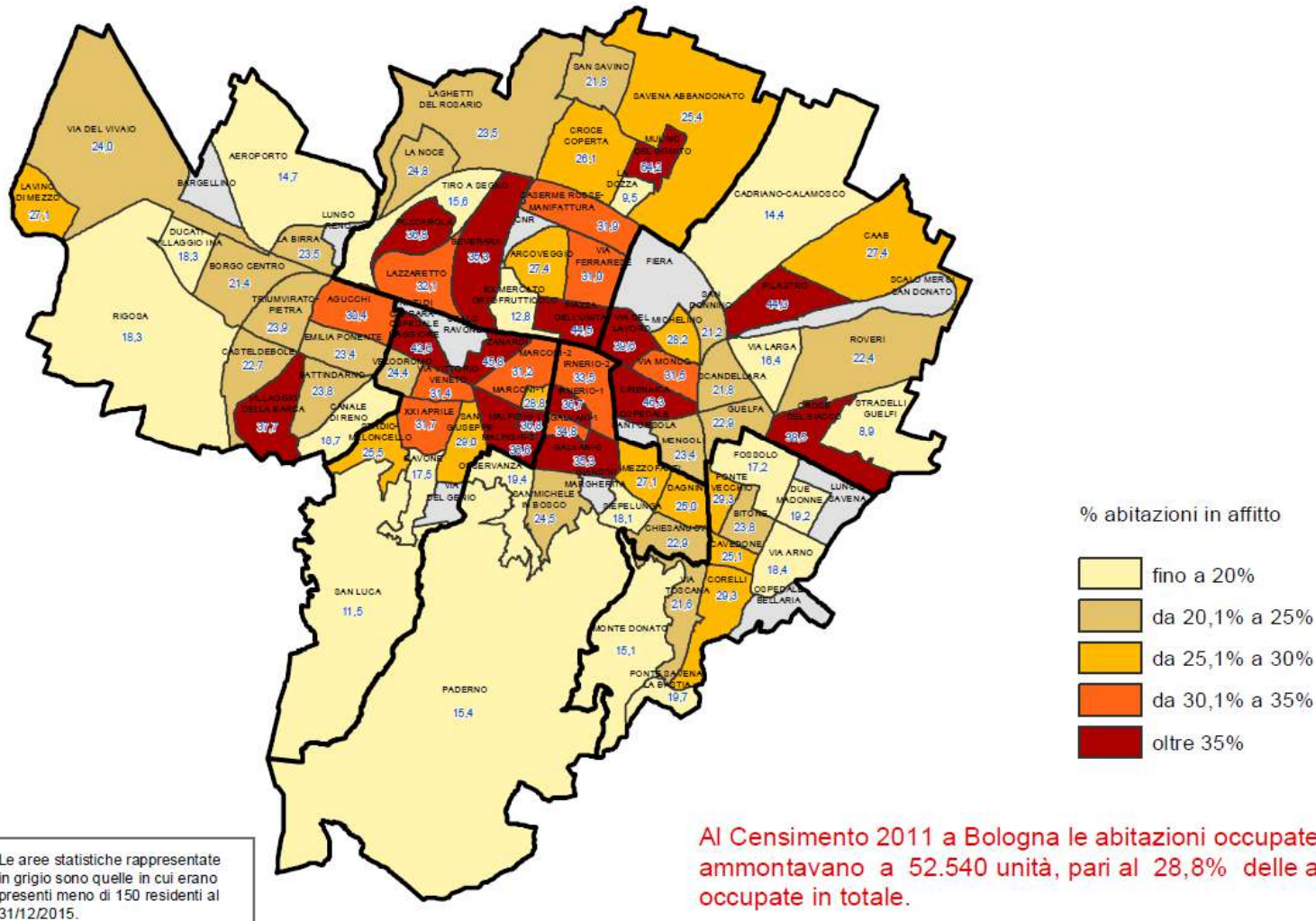
(*) Ottenuto come sintesi dei singoli indicatori
I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.

Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 residenti al 31/12/2015.

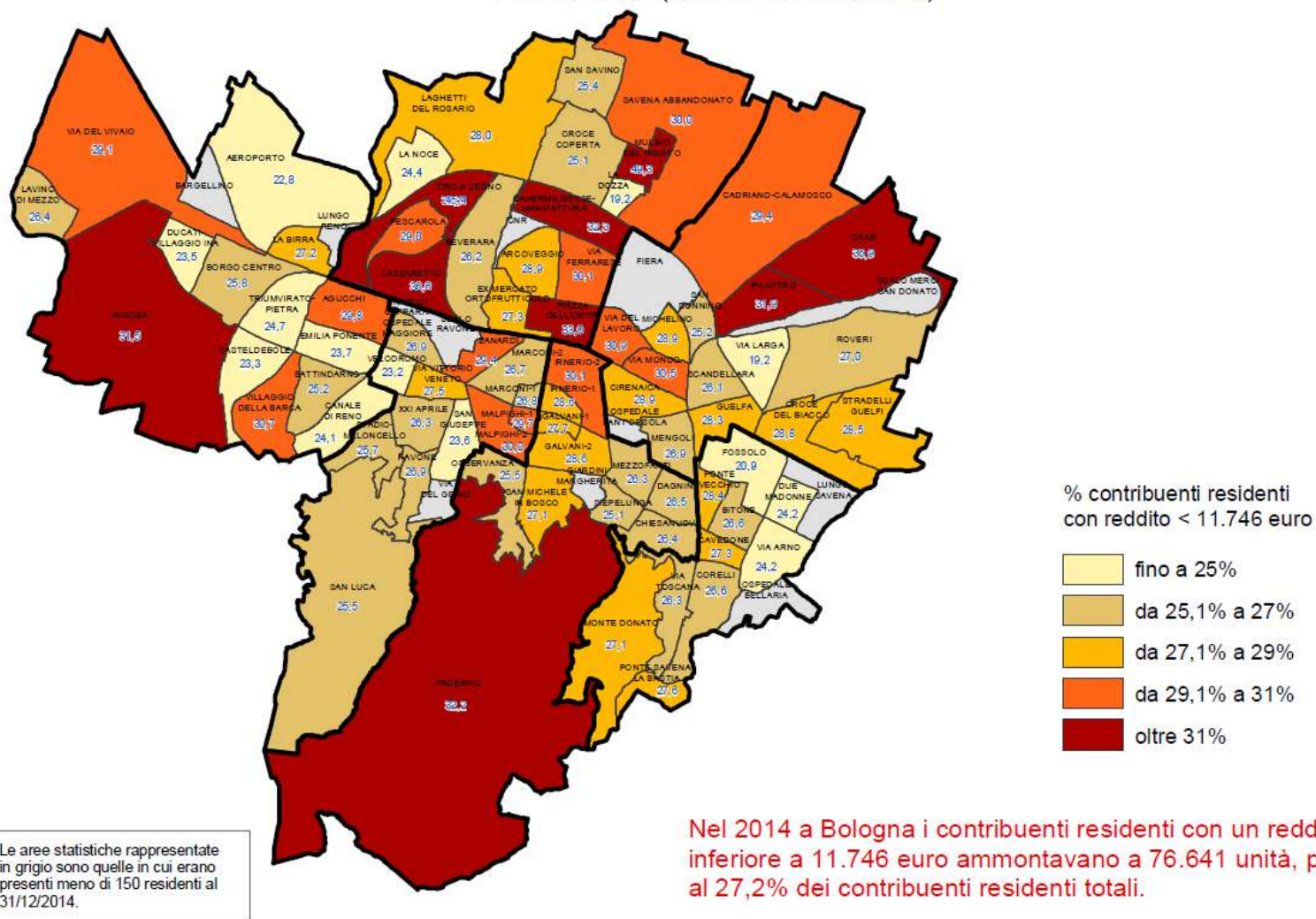
Quali sono le variabili che si possono utilizzare per individuare situazioni di potenziale vulnerabilità economica?

- **Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011**
- **Percentuale dei contribuenti con un reddito 2014 inferiore a 11.746 euro (pari al 60% della mediana)**
- **Percentuale delle famiglie con un reddito medio pro capite equivalente 2014 inferiore a 12.338 euro (pari al 60% della mediana)**

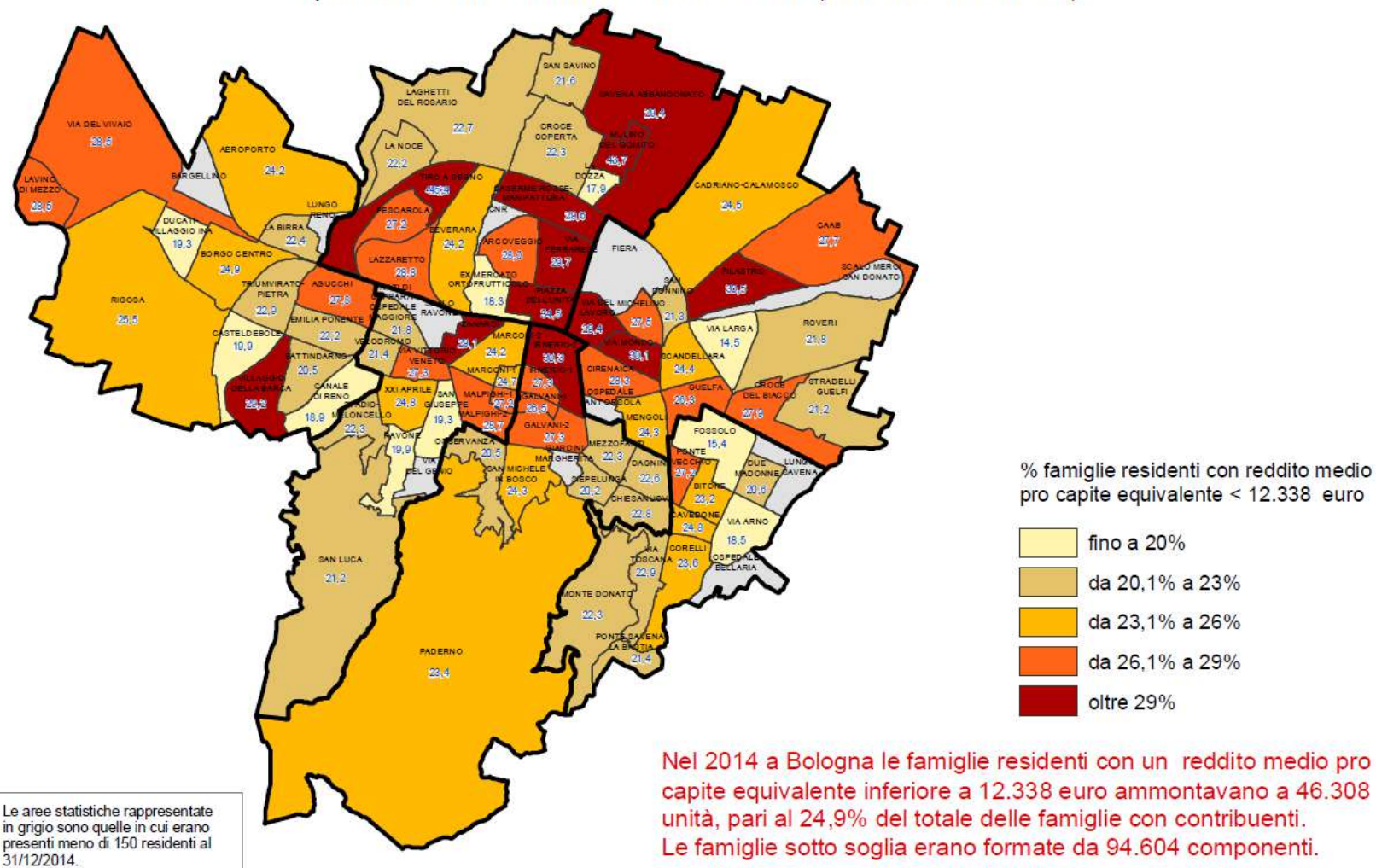
Comune di Bologna. Percentuale delle abitazioni occupate in affitto al Censimento 2011



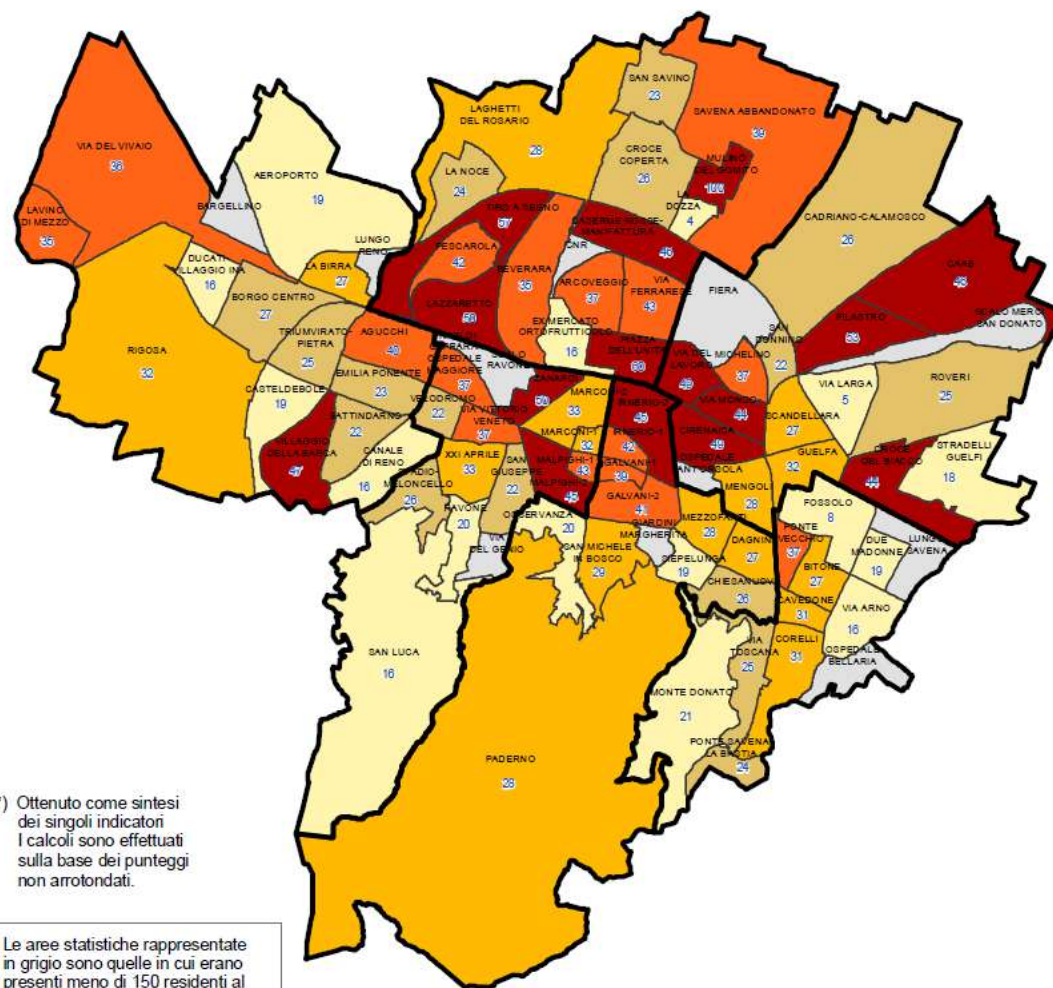
Comune di Bologna. Percentuale dei contribuenti residenti con un reddito 2014 inferiore a 11.746 euro (60% della mediana)



Comune di Bologna. Percentuale delle famiglie residenti con un reddito medio pro capite equivalente 2014 inferiore a 12.338 euro (60% della mediana)



Comune di Bologna. Indicatore di potenziale fragilità economica (*)



Indicatore di potenziale fragilità economica



(*) Ottenuto come sintesi dei singoli indicatori. I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.

Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 residenti al 31/12/2015.

Quali sono le opportunità presenti nei diversi territori?

- **Servizi pubblici esistenti o in corso di sviluppo (con particolare riferimento a quelli di carattere educativo e scolastico, socio-assistenziale, culturale e sportivo)**
- **Progetti di riqualificazione urbana**
- **Interventi di sostegno economico, di politiche attive del lavoro e di politiche abitative rivolti alle fasce più deboli della popolazione**
- **Interventi di carattere sociale ed economico posti in campo da soggetti privati, Enti e Associazioni del Terzo settore, ecc.**
- **Patti di collaborazione con la cittadinanza**

Quali sono i possibili sviluppi di questo lavoro? 1/2

Il 24 gennaio 2017 il Presidente dell'Istat Prof. Giorgio Alleva è stato protagonista di un'audizione presso la Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie.

In quella sede ha presentato i risultati di un'analisi sulle differenze demografiche, sociali ed economiche delle aree sub-comunali di Roma e Milano, realizzata con i dati del censimento 2011.

Nel confronto con quell'esperienza si è individuata la possibilità di mappare anche per il Comune di Bologna alcune variabili censuarie proposte da Istat per pervenire ad una visione generale dell'alternanza della città diurna e della città notturna (es: densità di popolazione residente per chilometro quadrato e indice di centralità, che fornisce una misura sintetica della capacità attrattiva di una zona in termini di opportunità lavorative rispetto alle altre zone della città).

Quali sono i possibili sviluppi di questo lavoro? 2/2

Anche per il Comune di Bologna si possono inoltre rappresentare con riferimento alle diverse aree statistiche le variabili censuarie identificate da Istat per descrivere ulteriori aspetti del disagio sociale ed economico (es: indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo, tasso di disoccupazione, presenza dei Neet e di famiglie con potenziale disagio economico).

Interessanti indicazioni sulla distribuzione di lavoro qualificato possono infine venire fornite dall'indicatore proposto da Istat relativo alla presenza di addetti alle attività creative.

Il Comune di Bologna è quindi disponibile a integrare la propria esperienza con la mappatura delle ulteriori variabili censuarie proposte da Istat e ritiene opportuno un confronto per valutare la possibilità di convergenza e sviluppo di questi percorsi di lavoro.